

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA VALUTAZIONE DEL COMMISSARIO SIN DELLE TREE AREE CALABRESI DA RISANARE, GEN. EMILIO ERRIGO

SALINE E CROTONE SICURE OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE E MARINA

SI TRATTA DI DUE REALTÀ TERRITORIALI DIVERSE SOTTO MOLTO ASPETTI E UNICHE NEL LORO GENERE, MA ANCHE SIMBOLI EMBLEMATICI DELLO STESSO DEGRADO AMBIENTALE, CONCEPITO E PRODOTTO DA INSEDIAMENTI INDUSTRIALI SALUBRI

di EMILIO ERRIGO

GALLERIA DELLA LIMINA



L'ASSESSORE CALABRESE I LAVORI SARANNO SICURAMENTE SOSPESI AD AGOSTO

ASP DI CATANZARO



IN AUTUNNO LAVORI MIGLIORATIVI PER OSPEDALE DI SOVERATO

LA LETTERA APERTA



SINDACO FALCOMATÀ FACCIA UN ATTO D'AMORE PER LA CITTÀ DI REGGIO

IL NOSTRO DOMENICALE



LA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE VA A STRASBURGO
GIUSI PRINCI

IL PRESIDENTE MANCUSO VALORIZZARE LE RISORSE LOCALI ATTRAVERSO LA RICERCA



REGGIO SANTO STRATI PRESENTA IL SUO LIBRO "CALABRIA, ITALIA"



DEDICATA A TE PILLOLE DI PREVIDENZA NUOVE RISORSE PER LA CARTA DEDICATA A TE



NICOLA GRATTERI ALLA CAMERA: LA MAFIA OGGI VA BRACCATA SULLE RETI DIGITALI»



FOTOGRAFINO 16 GIUGNO



GIUSEPPE NON MUORE!

CAMERA ARBITRALE COSTANTINO MORTATI

TEMPI DELLA GIUSTIZIA E STRUMENTI ALTERNATIVI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Camera di Commercio di Cosenza
Sala Petraglia
Lunedì 17 Giugno 2024
Ore 17:00

Sarà presentato il nuovo regolamento della Camera Arbitrale Costantino Mortati della Camera di Commercio di Cosenza.

IPSE DIXIT **PARIDE LEPORACE** Giornalista



L'ultima inchiesta della Procura di Reggio Calabria sui rapporti tra mafia e partiti locali merita delle riflessioni tutte politiche. Con un'eccezione, quella di segnalare che la magistratura bene ha fatto a muoversi a urne chiuse per le Europee senza condizionare la campagna elettorale. Il dibattito, molto carente come si deve a quest'epoca, registra pallidi sussulti interessati e un rumoroso silenzio dei due principali partiti italiani che hanno vantaggio a non discutere della questione. È dalla Seconda Repubblica che le segreterie nazionali ragionano con il dogma: "Della Calabria si occupano i dirigenti calabresi, fanno loro". Non importa il chi e il come, l'importante che ci siano i voti, soprattutto in questa epoca grama di partecipazione. Reggio Calabria è rimasta città dolente come l'aveva definita Aldo Varano in un libro degli anni Novanta. A Reggio i sindaci indagati sono una ritualità come la Festa di Madonna a Settembre. Ad ottobre 2025 si vota per il sindaco e il consiglio comunale. Si cerchi consenso e si scelgano candidati secondo opportunità, in modo da evitare l'ennesima inchiesta giudiziaria»

LA VALUTAZIONE DEL COMMISSARIO SIN DELLE TRE AREE CALABRESI DA RISANARE, GEN. EMILIO ERRIGO

SALINE E CROTONE SICURE OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE E MARINA

di **EMILIO ERRIGO**

Dalle previste, approvate, in parte finanziate e da molto tempo attese opere di completamento, riguardanti la realizzazione degli urgenti e non più rinviabili interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale delle aree contaminate private e pubbliche, dalla riqualificazione e valorizzazione ambientale dei territori, delle acque di falda ora contaminate, dalla caratterizzazione delle aree e dei fondali marini da aggiornare accertando lo stato della reale contaminazione, dal completamento infrastrutturale delle banchine e delle due vasche di colmata situate interne al Porto, dall'adeguamento funzionale e dalla realizzazione degli interventi di dragaggio dei sedimenti portuali, dalla messa in sicurezza permanente di alcune individuate aree Cic, fosforite e Cubilot ancora presenti in molti ambiti territoriali di Crotona, partirà la crescita economica imprenditoriale e industriale, sia della Provincia di Crotona che

della compromessa realtà costiera marittima e portuale di Saline Joniche, rientrante nel Comune di Montebello Jonico della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Le azioni e gli interventi necessari e urgenti, pianificati, programmati e in parte assistiti da copertura finanziaria, da completare e realizzare, andranno a totale beneficio economico e occupazionale, non solo della Città di Crotona, ma anche di tutte le altre province della Regione Calabria e delle regioni del meridione d'Italia.

Prevedo un positivo riposizionamento strategico nel Sud Italia, con particolare riferimento alle due

aree portuali e industriali di Crotona e Saline di Montebello Jonico in Calabria.

Realtà territoriali costiere simila-

in due centri di forza produttiva e di futuro benessere generale per il Meridione d'Italia.

Due aree industriali simili e con differenti complessità ambientali e urbanistiche, da gestire unitaria-



ri sotto diversi aspetti, da ritenersi uniche al mondo sotto il profilo storico, archeologico, architettonico e paesaggistico, ma anche con gli stessi punti di debolezza, che possono diventare sicure opportunità per la rigenerazione urbana e la riqualificazione economico - ambientale. Senza addentrarci in fuorvianti analisi statistiche e volgendo lo sguardo con attenzione, direttamente ai due contesti ambientali similari, sento di poter affermare senza rischiare di essere smentito dai fatti, che, proprio il loro storico degrado ambientale e, a mio modo di interpretare gli scenari ambientali, a forte rilevanza economica, possa trasformarli

mente, nel segno del cambiamento, con mirate azioni programmatiche rilevando in analisi di contesto, un reale potenziale di forza economica industriale, non ancora strategicamente espressa.

Si è convinti nel sostenere che in un prossimo e medio futuro, la crescita economica complessiva omnidirezionale delle due aree greco-joniche sarà intensa.

La realtà post industriale della antica Kroton, patria della Magna Grecia ed oggi città di Crotona, risulta positiva sotto ogni punto di vista economico, finanziario e sociale.

segue dalla pagina precedente

• **ERRIGO**

Osservando i dati espressi, in estrema sintesi, dell'area vasta peraltro ricadente nel perimetrato (Sin), Sito di Interesse Nazionale e contemporaneamente situato all'interno della Zona Economica Speciale Unica Meridionale, (Zes Unica Meridionale), si registrano dati significativi con molte opportunità da cogliere e valorizzare senza altri ritardi.

Si legge nel commento della scheda di mercato una evidente bassa congiuntura economica, ingenti risorse di capitale umano in attesa della prima occupazione, un bassissimo reddito pro-capite, (ultimo o penultimo in Italia), una manodopera a basso costo, un eccesso di disponibilità di forza lavoro giovanile, qualificata e specializzata, una lievitazione crescente della base culturale individuale.

La città di Crotona in particolare, oggi contesto ambientale degradato e deturpato, ma riparabile, recuperabile e riqualificabile, è da valorizzare a totale carico finanziario e in danno delle società multinazionali ora proprietarie delle aree, subentrate in ogni modo e a seguito di provvedimenti legislativi, giudiziari esecutivi, per volontà del Governo, al management delle società industriali storicamente presenti sul territorio crotonese.

Realtà storiche, rivelatesi a posteriori pericolosamente insalubri e dannose, sia per la salute dei lavoratori impiegati nelle ex industrie metallurgiche e chimiche, che per i cittadini abitanti nei territori adiacenti alle industrie storiche, ex Pertusola, ex Agricoltura, ex Fosfotec ed ex Sasol. Tutte le società fortemente impattanti per l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi terrestri e marittimi, risultati contaminati dai residui dei processi di produzione delle industrie metallurgiche dello zinco e suoi derivati, (Cic) e delle industrie chimiche sottoforma di prodotti dannosi residuali (Fosforite); materie prime di base, allora impiegate per la produzione di anti-

crittogamici, antiparassitari, diserbanti, detergenza e abrasivi, venduti sul mercato nazionale ed estero, che fino agli anni novanta del secolo scorso, cubavano una forza lavoro



complessivamente intesa, tra ingegneri, chimici, amministrativi e manodopera qualificata e altamente specializzata, pari se non molto superiore alle 2500 unità di forza lavoro diretta e indiretta, creativa e produttiva.

L'ignoranza e l'errore umano, si dice che siano la madre e il padre dell'esperienza, così come l'intelligenza, possa essere definita come la capacità di risolvere nuove e complesse problematiche apparentemente irrisolvibili, in assenza di risorse culturali e tecnologiche.

Ora le azioni amministrative e le attività necessarie per la realizzazione e completamento degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale delle aree allora industriali e oggi da decontaminare, sono in avanzato stato di risoluzione, grazie alla ferma volontà manifestata dallo Stato e dal Governo, che hanno cercato di favorire l'unione di intenti delle forze economiche industriali e imprenditoriali, con azioni propositive a Crotona e Provincia. Le attività legislative del Parlamento, la decretazione di urgenza del Governo Italiano e l'impegno costante dei Presidenti di Regione e di tutti i Presidenti e Consiglieri del Consiglio Regionale della Regione Calabria, hanno creato diritto nazionale e regionale idoneo per la crescita, ripartenza economica e lavorativa in Calabria, in aderenza e recepimento del diritto ambientale europeo e ratifica del diritto convenzionale internazionale.

Ora, a mia convinzione e analisi

economica predittiva, ritengo che dobbiamo essere molto fiduciosi, in attesa di una vita in un ambiente migliore per tutti i Cittadini Calabresi, in particolare per quelli residenti e abitanti in quel centro economico industriale energetico di Crotona.

Non comprendere il vento economico - finanziario favorevole che è in rotazione sul territorio, mare e porto di Pitagora, seguendo la Rosa dei Venti, a favore del territorio, non credo sia un accettabile segno di ottimismo pro sviluppo e rigenerazione urbana.

Le risorse energetiche rinnovabili e non, petrolifere e gessifere, idriche, idroelettriche, ambientali, agricole, la presenza dell' "Area Marina Nazionale Protetta" di Isola Capo Rizzuto, considerata una delle più grandi e ricche di biodiversità d'Europa, le reti viarie intermodali sostenibili su ferro, gomma, potenziabili per vie aerea e marittima, le crescenti capacità ricettive portuali e retroportuali, in corso di potenziamento infrastrutturale, faranno della Provincia di Crotona del 2030, una realtà economica anche industriale e imprenditoriale, potenzialmente pronta per competere sul mercato euro mediterraneo ed internazionale.

Occorre crederci e partecipare per un prossimo futuro migliore, credete in fede e diritto; il benessere generalizzato è possibile e raggiungibile a Crotona, convincersi che esistano buone prospettive economiche, non costerà nulla e consentirà di affrontare le realtà della vita con la forza invincibile dell'ottimismo.

Partendo dalla Stazione Ferroviaria, dall'Aeroporto, dal Porto di Crotona, o dalle strade in ampliamento, rese ancora più sicure e percorribili velocemente, si potrà decidere se dirigere in latitudine nord verso Taranto e il Mare Adriatico, oppure orientare la propria libertà di scelta, convergendo in direzione jonica, verso Reggio Calabria.

Immagino un viaggio in treno di ul-



segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

tima generazione tecnologica, veloce, in alternativa al più lento viaggio a bordo della tradizionale "Littorina", su una linea finalmente elettrificata, seguendo il mare dei Greci, ammirando i luoghi e i paesaggi costieri della Magna Grecia.

Uno spettacolo unico, travolgente, colmo di bellezze paesaggistiche a cielo aperto, come fu nell'antichità per la Sicilia e la Calabria colonizzate dai Greci, con i loro mille e forse anche molti di più, tesori storici e architettonici, solo per citarne alcuni, simboli della colonizzazione greca e tanti altri dominazioni di civiltà antiche; Selinunte, la Valle dei Templi e Teatro Greco di Taormina in Sicilia,

Squillace, Caulonia, Gerace, Stilo, Locri, Bova, Roccaforte del Greco, Roghudi borgo antico, il borgo millenario di Pentidattilo, Saline di Montebello Jonico in Calabria.

Giunti a Reggio di Calabria, dopo aver camminato per pochi centinaia di metri, fissare in religioso silenzio gli immortali Eroi ritratti nei Bronzi di Riace rigenerandosi poi, con la vista incantevole del Lungomare Italo Falcomatà, un giardino storico liberamente e gratuitamente fruibile, ricco di storia e considerato da Gabriele D'Annunzio, come il kilometro il più bello d'Italia.

Un viaggio ricco di testimonianze storiche delle numerose civiltà, colonizzatori e spesso anche predatori di ogni provenienza, che inevitabilmente, per fortuna, lasciarono ai posteri i segni artistici e architettonici del loro passaggio dominante.

Durante questo viaggio virtuale però, chiedo di soffermare la vostra attenzione sul territorio e sul mare di Saline Joniche, realtà SIC (Sito di Interesse Comunitario), area di studio e ricerche scientifiche universitarie, considerata dai botanici e ornitologi unica al mondo, per la

ricchezza di biodiversità e la imponente nidificazione della avifauna migratoria Mediterranea, oggi in via di estinzione.

Camminando in quei luoghi ci si rende subito conto che questo territorio, che nelle sole buone intenzioni, si doveva industrializzare e rendere produttivo, si trova a vivere, con molte similitudini, con lo stesso stato di incuria e di contaminazione



ambientale - industriale di Crotona. Sono due simboli emblematici dello stesso stato di degrado ambientale, concepito e prodotto da insediamenti industriali insalubri. Sono le tristi conseguenze, dannose e pericolose, di scelte di politiche economiche industriali per il Sud Italia, risultate a posteriori economicamente e ambientalmente, fallimentari.

L'industria "Liquichimica Biosintesi" di Saline Joniche, realizzata negli anni '70, con tanto di porto industriale-commerciale, non è mai entrata in esercizio lasciando sul territorio le infrastrutture metalliche, ora vistosamente arrugginite e pericolanti, compresa l'altissima ciminiera colorata visibile ai naviganti del mar Jonio.

Il porto Industriale di Saline Joniche non è stato mai utilizzato ed oggi, la sua bocca d'entrata è insabbiata; un'opera infrastrutturale inqualificabile di pessima qualità ed errata progettualità di ingegneria marittima. Si tratta in argomento, di un ambito costiero bruttissimo a vedersi per come è ridotto a causa di una pluriennale assenza di alcu-

na manutenzione infrastrutturale marittima.

Tutte le aree e le falde acquifere dei territori ex industriali di Saline Joniche, andrebbero sottoposte ad interventi di caratterizzazione per accertare, sulla base dei risultati, quali e quanti interventi di rigenerazione urbana e messa in sicurezza di emergenza, bonifica dei contaminanti, ripristino-riparazione ambientale e attività di monitoraggio, dovrebbero essere necessari e urgenti da eseguire.

A poca distanza da questo cimitero metallico, sono state realizzate le imponenti opere e infrastrutture delle Ferrovie dello Stato, le "Officine Grandi Riparazione" di Saline Joniche.

Le officine furono inaugurate nel 1989 e vi vennero affidate le riparazioni di locomotive elettriche, nonostante la linea non risultasse allora elettrificata; dopo 12 anni di attività l'impianto fu soppresso nel 2001 in conseguenza del processo nazionale di razionalizzazione degli impianti di manutenzione. L'impianto è dunque rimasto così, in stato di totale abbandono. Una impattante realtà infrastrutturale in ferro e cemento armato, fatta costruire espropriando ai proprietari terrieri, migliaia di ettari di aree agricole produttive pregiate che occorre al più presto, se tecnicamente possibile e prima che sia troppo tardi, proporre quale area da perimetrale e far rientrare in un Sito di Interesse Nazionale, (Sin), da bonificare, rigenerare e riparare dai danni ambientali arrecati al territorio greco costiero dello Jonio.

Un'area che doveva essere protetta, vincolata paesaggisticamente e dichiarata area Sic per via dei vicini Laghetti di Saline Joniche più noti alla generalità delle persone, come i Pantani di Saline Joniche. ●

(Emilio Errigo, docente universitario di Diritto Internazionale del Mare ed Europeo dell'Ambiente, è Commissario Straordinario Delegato di Governo del Sito contaminato di Interesse Nazionale di Crotona - Cassano e Cerchiara di Calabria)

GALLERIA LIMINA, CALABRESE: «I LAVORI SARANNO SICURAMENTE SOSPESI»

di **ARISTIDE BAVA**

Arriva uno spiraglio positivo di luce sulla chiusura della superstrada Ionio-Tirreno, oggetto nei giorni scorsi su varie proteste degli Operatori Turistici e degli stessi sindaci della zona ionica e della zona tirrenica.

L'assessore regionale Giovanni Calabrese ha diramato una nota in cui si legge «Per accordi già presi, a seguito della richiesta avanzata ad Anas dal presidente della Regione Roberto Occhiuto e dal sottoscritto i lavori alla galleria della Limina saranno quasi certamente sospesi nel periodo di massima affluenza turistica e cioè tra il 2 e il 26 agosto. Nei prossimi giorni l'Anas andrà a formalizzare l'importante decisione che tiene conto delle esigenze già manifestate dai sindaci della Locride e della Piana e prontamente raccolte dal governo regionale. Ringrazio per la disponibilità e la sensibilità dimostrata l'ingegner Francesco Caporaso, capo compartimento Anas Calabria. Non posso che confermare enorme soddisfazione per un risultato importante che si sta concretizzando e che è finalizzato a diminuire disagi e disservizi a famiglie e operatori turistici della Locride, che tiene conto della sicurezza e di non creare alcun danno, soprattutto nel periodo più importante e complicato della stagione estiva».

Proprio della chiusura notturna della Galleria della Limina era tornata proprio nei giorni scorsi la sindaca di Siderno, Maria Teresa Fragomeni lanciando un forte grido d'allarme sui disagi insostenibili per gli albergatori e per varie attività economiche della Costa dei Gelsomini. Appello identico a quello già lanciato alcuni giorni

fa da Maurizio Reale a nome degli operatori turistici della "Ionica Holidays" e volto a sospendere del tutto i lavori al tunnel della Limina e quindi la chiusura della Ionio Tirreno per i mesi di luglio e agosto. Obiettivo raggiunto, anche se solo parzialmente, visto che la

interventi di manutenzione straordinaria sulle gallerie "Torbido" e "Limina", e ricorda che sulla prima, vige la chiusura parziale e il traffico a senso unico alternato regolato tramite semaforo, durante tutta la giornata; mentre tutto il tratto di strada dopo lo svincolo di Mammola alla "Limina" viene chiuso dalle 22 alle 6 del mattino



probabile interruzione dei lavori riguarderà il solo mese di agosto. Maria Teresa Fragomeni, dal canto suo ha scritto «Quasi un anno di discussioni e pianificazioni, ritardi nell'avvio dei lavori e il risultato qual è? Arriviamo in piena estate con un territorio sostanzialmente paralizzato e che proprio in questo periodo vive il suo momento di maggiore afflusso turistico». Aggiunge poi che «sono palpabili i disagi che la Locride sta affrontando, in questo inizio di estate, per la chiusura notturna a causa dei lavori della Jonio-Tirreno, per gli

successivo per consentire l'esecuzione dei lavori.

«Abbiamo perso mesi importanti - spiega la sindaca di Siderno che è anche membro della direzione nazionale del Partito Democratico - chiedendo invano di vedere progetti, di conoscere lo stato dell'arte, di scoprire in che modo questi lavori sarebbero andati avanti. Proprio qualche settimana fa, a ridosso dell'estate, sono partiti i lavori e ci si è resi conto, tra incidenti e disagi, che andando di questo

segue dalla pagina precedente

• BAVA

passo la situazione può diventare esplosiva».

Da settimane - aggiunge - «raccolgo i disagi di imprenditori, colleghi sindaci e proprietari di attività turistiche sulle pesanti ricadute che queste chiusure stanno avendo: ad esempio, è iniziata la stagione dei banchetti, dei matrimoni e dei festeggiamenti, e tante strutture ricettive cominciano a ricevere disdette perché diventa comples-

so organizzare un matrimonio la sera e dover rientrare entro le 22. E quando inizieranno i festival, le rassegne musicali, le feste patronali? Non posso fare a meno di pensare ai cartelloni di eventi organizzati con tanta fatica dai colleghi sindaci, dalle Pro Loco e da tutte quelle attività imprenditoriali o di volontariato che subiranno un impatto negativo a causa dell'incapacità di programmazione e della sottovalutazione, da parte di chi ha organizzato questi lavori, del-

le conseguenze (anche sul piano economico) di queste chiusure».

La sindaca di Siderno fa anche riferimento alla "seconda canna" della galleria che pareva dovesse essere realizzata ma di cui «si è persa traccia». Ma questa è altra storia che sarà ripresa a tempo debito. Adesso bisogna pensare al presente e a quanto si può fare per evitare i grandi disagi che stanno mettendo in ginocchio, anche dal punto di vista economico, i due territori interessati. ●

IN AUTUNNO INTERVENTI MIGLIORATIVI ALL'OSPEDALE DI SOVERATO SARÀ APERTO UN PUNTO NASCITA

In autunno inizieranno degli interventi migliorativi all'ospedale di Soverato. È quanto emerso da un incontro tra l'Asp di Catanzaro, guidato dal commissario Antonio Battistini e il Comune di Soverato, guidato dal sindaco Daniele Vacca, in cui si sono confrontati sui lavori in atto, realizzati in parte grazie a fondi di bilancio e in parte a valere su fondi Por.

In fase avanzata di realizzazione sono gli spazi dedicati ai posti di terapia semintensiva e di oncologia, già decisi nella scorsa primavera dopo le interlocuzioni tra il presidente della Regione Roberto Occhiuto, il Consigliere regionale Antonio Montuoro ed il sindaco Daniele Vacca. Oltre a questi si sta ultimando la realizzazione di tre nuove sale operatorie, degli spazi dedicati alla diagnostica e all'ampliamento del Pronto Soccorso, presso il quale verrà realizzata la "Camera Calda", con la conseguente reingegnerizzazione di tutti gli ambienti interni, per un valore complessivo di circa 2.8 mln di euro. Questi lavori consentiranno una ottimizzazione di altri ambienti e la riapertura del "punto nascita". Il punto nascita è certamente la novità più attesa dalla citta-

dinanza, poiché Soverato è stato punto di riferimento di molte aree interne anche della provincia di Vibo e dell'alto reggino, come testimonia il significativo numero di parti che venivano eseguiti prima della chiusura avvenuta nel 2019;

all'epoca, per il provvedimento di chiusura, più che il numero dei parti fu decisiva proprio la necessità di lavori infrastrutturali: si partoriva sotto la soglia ministeriale per carenza di spazi, non per mancanza di utenza o di competenze.

I lavori interni sono già in fase avanzata di realizzazione; per i lavori al Pronto Soccorso si è concordato di procedere ad una riorganizzazione

iniziale che non ne pregiudichi le attività durante il periodo di massima affluenza estivo, per poi accelerare già dal primo settembre. La riapertura del punto nascita, precisa ancora l'Asp di Catanzaro, si inserisce nelle implementazioni permesse dal piano della rete ospedaliera, concepito in modo da concedere, a fronte di esigenze oggettive e motivate, delle rimodulazioni che aiutino a generare gli standard necessari ad erogare l'assistenza più adeguata. ●



LETTERA APERTA DI LAMBERTI CASTRONUOVO, KLAUS DAVI E MASSIMO RIPEPI

«SINDACO FALCOMATÀ, FACCIA UN ATTO D'AMORE PER LA CITTÀ»



Signor sindaco, la situazione che vede al centro dell'opinione pubblica quanto è circolato in questi ultimi giorni, impone a nome dei movimenti civici, che stanno nascendo ormai in numero piuttosto consistente, di chiederLe un atto di amore nei confronti della città. E ci spieghiamo.

Va da sé che il governo invierà, senza alcun dubbio, la commissione d'accesso.

Non vogliamo anticipare i tempi di quello che scriverà la commissione, né tanto meno riteniamo corretto anticipare sentenze, che verranno attraverso l'esame della magistratura e dei probabili tre gradi di giudizio conseguenti.

Tuttavia, la città non è assolutamente pronta ad assorbire un ul-



teriore drammatico scioglimento del consiglio comunale, che ci sembra piuttosto probabile. Facciamo riferimento a quanto già accaduto. La

sindacatura del dr Demetrio Arena si è interrotta per scioglimento per mafia del consiglio comunale, senza che sia mai giunto un solo avviso di garanzia o sia stato esaminato un fascicolo di 1400

pagine e più, dove vengono riportate intercettazioni telefoniche, sulle quali si esprimerà, ovviamente, solo e soltanto la magistratura. Noi non lo facciamo. Lo scioglimento per mafia del consiglio comunale, assolutamente possibile, anche se certamente non augurabile, porterebbe la città a uno stato drammatico ancor più di quello che in effetti oggi sta vivendo. Ed è sotto gli occhi di tut-

ti. Anche dei suoi. Le chiediamo con garbo, quest'atto d'amore che consisterebbe nella presentazione delle sue dimissioni. Questo non fermerebbe certamente la commissione d'accesso, ma non sottoporrebbe la città ad una umiliazione tremenda, quale potrebbe essere un ulteriore scioglimento, che considerati i precedenti, riteniamo assolutamente dietro l'angolo.

Sia ben chiaro che nessuno di noi, appartenenti ai comitati civici, vuole utilizzare questo mezzo per anticipare le elezioni, perché comunque i tempi saranno esattamente uguali.

Le chiediamo un atto dignitoso di cui la popolazione ha bisogno.

Comprendiamo che si tratta anche di una rinuncia economica cospicua, ma il futuro della città ha un valore di gran lunga superiore. ●

(Eduardo Lamberti Castronuovo,
Klaus Davi e Massimo Ripèpi)

IL PRESIDENTE MANCUSO: VALORIZZARE RISORSE LOCALI ATTRAVERSO LA RICERCA

Per il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, «puntare su innovazione e ricerca per sfruttare le innumerevoli proprietà della 'Tonda di Calabria' come potenziale preziosa risorsa in campo scientifico è un esempio virtuoso di come si possono ben valorizzare i fondi ottenuti tramite il Bando Borghi della Regione Calabria nel valorizzare le risorse locali». «Tutelare un frutto identitario di eccellente qualità che rappresenta una risorsa per lo sviluppo

economico del territorio ma anche una potenziale preziosa risorsa in campo scientifico con benefici ad ampio spettro deve indurre altre



realtà a rafforzare la filiera dedicata alla produzione di nocciole

perché può generare ricchezza diffusa e occupazione anche nelle zone marginali della regione», ha proseguito Mancuso, nel corso del convegno scientifico Innovazione e ricerca sulla Tonda di Calabria organizzato a Cardinale e patrocinato dall'Università di Catanzaro e da Centro Crisea -dove sono stati presentati i risultati scientifici del progetto Bando Borghi. «Pensiamo a quanto accaduto in questo territorio, dove, dopo il declino dei decenni scorsi - ha concluso - la produzione corilicola ha ripreso vigore e forza e si è sviluppato un interessantissimo laboratorio socio-economico. Tutto questo grazie al 'Consorzio Calabria per la tutela e valorizzazione della nocciola' che sta garantendo un interesse sempre in crescita nei mercati non solo italiani». ●

LA COMUNITÀ REGGINA RICORDA DON ITALO CALABRÒ

Oggi la Comunità reggina ricorda don Italo Calabrò, al 34esimo anniversario della sua scomparsa. La giornata è stata organizzata dall'Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova, insieme alla Piccola Opera Papa Giovanni, al Centro Comunitario Agape, alla Parrocchia di San Giovanni di Sambatello e alla Caritas Diocesana. Si inizia con un primo momento di preghiera, alle 9 a San Giovanni di Sambatello, sulla tomba di Don Calabrò, curato

dal parroco Don Bruno Verduci e dalla comunità parrocchiale. Alle 18, a casa "Gulli", in via Gebbione, sarà celebrata la santa messa presieduta dal vicario generale dell'arcidiocesi, Don Pasqualino Catanese. Seguirà un momento di convivialità curato dai giovani volontari delle associazioni "Gabbiano" e "Ottavo Giorno". Quest'anno, la memoria di Don Italo Calabrò è ancora più significativa, vista l'apertura della fase diocesana della causa di beatificazione. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

NUOVE RISORSE PER LA CARTA "DEDICATA A TE"

Lo conferma il Ministro per l'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, alla presenza del Ministro del lavoro Marina Elvira Calderone e della Premier Giorgia Meloni, durante la conferenza stampa dello scorso sei giugno, annunciando la firma del decreto interministeriale che rafforza ed estende la social card Dedicata a te. Una misura di sostegno alla povertà, introdotta in via sperimentale dall'art. 1 commi 450 e 451 della legge 197/2022 e gestita con il supporto di Inps, Poste Italiane, Anci e i Comuni. La dotazione finanziaria per il 2024 è stata aumentata a 676 milioni di euro, rispetto ai 520 milioni del 2023, portando il budget totale del biennio a quasi 1,2 miliardi di euro. Questo incremento finanziario avrà due principali conseguenze: Le famiglie beneficiarie passeranno da 1,2 milioni a 1,33 milioni; Il valore medio della carta aumenterà da 459 euro a 500 euro (+ 8,9%).

Sono interessati i nuclei familiari residenti in Italia, composti da almeno tre persone, con un Isee inferiore a 15.000 euro. Sarà disponibile dal 1° settembre per tre mesi, con eventuale proroga, qualora le risorse stanziate lo consentiranno. Va ricordato che non è necessario fare domanda. Saranno i Comuni a contattare le famiglie assegnatarie.

A chi spetta?

Come stabilito dal decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2023, il

di **UGO BIANCO**

contributo economico viene assegnato ai cittadini appartenenti ai nuclei familiari residenti nel territorio italiano, in possesso dei

indicatore della situazione economica equivalente più basso.

A quanto ammontare del contributo e come si utilizza?

Per il 2024 l'importo del contri-



seguenti requisiti alla data del 12 maggio 2023: Iscrizione di tutti i componenti nell'anagrafe comunale della popolazione residente; Isee ordinario non superiore ai 15.000 euro annui.

Non essere beneficiari alla stessa data del decreto di: Reddito di cittadinanza; Reddito di inclusione; Naspi, Dis-coll, indennità di mobilità, Fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito; Cassa integrazione guadagni (Cig); Disoccupazione agricola.

L'assegnazione della carta è determinata anche dalla dimensione del nucleo familiare, dalla presenza di minori e dal valore dell'Isee, con priorità ai nuclei più numerosi e con figli nati entro il 31 dicembre 2009 o il 31 dicembre 2005, privilegiando comunque quelli con un

buto è pari a 500 euro per nucleo familiare. Consente l'acquisto di soli beni alimentari di prima necessità, escludendo qualsiasi tipologia di bevanda alcolica. Sono state introdotte nuove categorie, come prodotti Dop e Igp, da forno surgelati, ortaggi, tonno e carne in scatola.

Questo rafforzamento della social card "Dedicata a te" rappresenta un passo importante verso il sostegno delle famiglie italiane in difficoltà, garantendo loro un maggiore accesso ai beni di prima necessità. Oltre a generare effetti positivi sulle filiere agroalimentari, come sostenuto dal Ministro Francesco Lollobrigida. ●

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

GRATTERI ALLA CAMERA: «LA MAFIA OGGI VA BRACCATA SU RETI DIGITALI»



di PINO NANO

Sul piano del contrasto alla criminalità organizzata e alle sue nuove forme, abbiamo perso molto know how. Fino a sei o sette anni fa, le nostre forze dell'ordine erano le migliori, "davano le carte" in tutti i più importanti tavoli internazionali, oggi non è più così. E questo perché chi ha programmato il Paese negli ultimi dieci, quindici anni non ha avuto capacità di visione».

-Procuratore Gratteri, come se ne esce?

«Serve che il Governo decida di investire in software, e serve farlo subito. Serve assumere ingegneri informatici, oltre che coprire le piante organiche delle forze dell'ordine C'è chi dice limitiamo e torniamo indietro sulle intercettazioni, torniamo al maresciallo anni 50. Se non capiamo e non ci rendiamo conto che oggi un telefono è più potente del computer che ha consentito all'uomo di atterrare sulla Luna e che possiamo ordinare sul dark web due tonnellate di cocaina comodamente dal salotto, e allo stesso tempo sento dire che bisogna tornare ai pedinamenti, io

mi preoccupo, rabbrivisco e mi arrabbio. Le mafie e la criminalità mutano col mutare della società». Nicola Gratteri non fa sconti a nessuno, e si sbagliava chi immaginava che una volta destinato a Napoli a guidare la Procura più grande d'Europa, se ne stesse richiuso nel silenzio ovattato della sua stanza, sulla parte più alta e inaccessibile del grattacielo che ospita la Procura napoletana.

Ieri alla Camera dei Deputati è tornato a tuonare contro tutto il sistema che oggi gestisce la macchina burocratica della giustizia italiana. Ma soprattutto, è tornato in cattedra, su invito della Fondazione Internazionale Magna Grecia, per spiegare come anche la mafia abbia rivoluzionato la sua vita interna, adeguandola alla tecnologia più avanzata del momento. Del resto, commenta il procuratore di Napoli, viviamo nell'era dell'Intelligenza Artificiale e dovevamo pure aspettarcelo.

Nessuno dieci anni avrebbe mai potuto immaginarlo, ma oggi la mafia controlla e governa anche

le reti digitali di tutto il mondo. Come? Semplice. Dialogando con gli altri, conquistando la gestione diretta del mondo dei social, entrando in contatto con il mondo digitale. Questo del procuratore Gratteri sembra quasi il racconto avveniristico di un fenomeno nuovo, ma questa - avverte - è la realtà con cui gli investigatori da oggi in poi dovranno fare i conti. Un mondo completamente diverso da quello di un tempo, scandito oggi da contatti in rete e da algoritmi che solo in pochi sanno ancora governare bene, e tra "questi pochi" ci sono anche le mafie.

Ma tutto questo ce lo spiega straordinariamente bene il Rapporto presentato ieri a Roma, alla Camera dei Deputati, dal Presidente della Fondazione Magna Grecia, l'onorevole Nino Foti, e di cui Nicola Gratteri ne è stato testimonial.

«La rivoluzione digitale - si legge nel rapporto della Fondazione - ha cambiato il modo di comunicare di tutti noi, compreso quello delle mafie. Nel grande ecosistema digitale, i Social Network Sites

segue dalla pagina precedente

• NANO

(Sns) sono i vettori privilegiati di interazione e diffusione dei contenuti. Dai pizzini ai social network, anche le mafie si sono adeguate al mondo digitale. Oggi comunicano con post, video e tweet, usati per parlare tra clan, per lanciare messaggi di avvertimento, per dare istruzioni, ma anche per arruolare nuove leve con codici e linguaggi che sembrano appartenere a veri e propri influencer».

Utilizzano droni e sommergibili radiocomandati per trafficare in droga e armi, assoldano i migliori hacker del mondo, agiscono con disinvoltura sul web – dove hanno oramai spostato molte delle loro attività – creano banche online per riciclare denaro, cominciano a usare l'intelligenza artificiale.

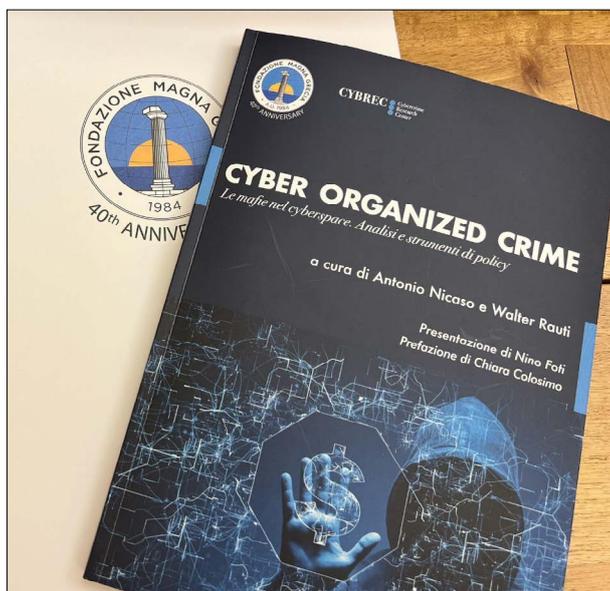
Sono queste le nuove mafie, sempre più abili a cavalcare l'onda dell'innovazione tecnologica e informatica per ampliare il loro raggio di azione e aumentare i profitti.

-Cose che il Procuratore Nicola Gratteri racconta e spiega al Paese da anni.

Grazie alla loro grande capacità di adattamento le mafie sono diventate ormai organizzazioni ibride, capaci cioè di operare tanto nella realtà analogica quanto in quella digitale. Al tradizionale pizzo affiancano le estorsioni online, puntano sul metaverso e sul dark web. Se prima andavano alla ricerca di avvocati, commercialisti, broker, notai, agenti immobiliari... oggi, cercano ovunque ingegneri informatici, hacker e drug designer. La mafia corre in rete insomma, e corre veloce, mentre imprese e istituzioni arrancano affannosamente in un'eterna carenza e inadeguatezza di risorse e di personale specializzato.

Tradotto in parole più semplici vuol dire che Facebook, YouTube, Twitter, Instagram e TikTok, in

quest'ordine, si sono impadroniti della rete, dei nostri computer e dei nostri smartphone, creando una dimensione osmotica che integra e spesso risponde a quanto avviene nel reale. Le mafie, dunque, raccontano sé stesse e si (ri) specchiano nei post di denuncia



dell'antimafia sociale: se gli esperti prima interpretavano il fenomeno organizzandone il racconto, ora si può assistere al reality show delle mafie semplicemente aprendo le nostre app e selezionando il flusso di contenuti suggeriti dagli algoritmi, o seguendo i trend virali degli hashtag o delle canzoni trap e neomelodiche.

In tal senso, si è dimostrato quantomai necessario uno studio delle dinamiche performative dei mafiosi online.

Un report che non mancherà di far discutere e di essere analizzato da quanti ogni giorno si confrontano con questo tema e che racconta il "fenomeno criminale" attraverso un'analisi di 90 GB di video TikTok, due milioni e mezzo di tweet, 20mila commenti a video YouTube e centinaia fra profili e pagine di Facebook e Instagram, «dai quali emergono – spiega il Presidente della Fondazione onorevole Nino Foti – le caratteristiche di un fenomeno che sembra affermarsi sempre di più in una mescolanza dai confini labili tra reale e virtuale».

Ne emerge un immaginario digitale delle mafie che si alimenta in maniera circolare: i social sono lo specchio e il motore di aggiornamento costante (updatism) della cultura criminale mafiosa che ri-semantizza i vecchi immaginari costruendo consenso attraverso

una bulimica creazione di contenuti. Come navigati influencer i rampolli delle mafie promuovono, attraverso la ridondanza del lusso, il successo del loro brand criminale. La generazione Z dei clan e delle paranze sta cambiando il volto delle organizzazioni criminali mostrando quanto sia necessario saper gestire la scena digitale per ottenere consenso ed essere riconoscibili in quanto mafiosi all'interno di una società in cui informazione e consumi rendono tutti uguali.

Non a caso il Procuratore Nicola Gratteri ha tenuto ancora una volta una delle sue solite lezioni magistrali sul ruolo fondamentale che la scienza informatica può dare oggi a chi come lui dà la caccia ai latitanti della Ndrangheta in tutto il mondo, ricordando anche – e sottolineando più volte – che nel paragone con altri sistemi giudiziari internazionali non sempre siamo i primi, «ma potremmo dimostrarlo se si investisse di più nella lotta al mondo organizzato del crimine, come fanno per esempio gli americani, un sistema che non condivido anche se più pragmatico del nostro, o come fanno ancora meglio gli israeliani che hanno capito meglio di tutti gli altri quanto il controllo della rete sia fondamentale per capire cosa si muove attorno a noi e come intervenire in tempo per evitare il peggio».

Ma anche su questo Nicola Gratteri va giù pesante. Il Procuratore di Napoli spiega infatti che il tema è attualissimo «ma i dati legati al rapporto che intercorre tra il

segue dalla pagina precedente

• NANO

mondo organizzato del crimine e il mondo digitale è in perenne trasformazione, e che quindi i dati di oggi tra sei mesi non saranno più utili. Da qui la necessità di riaggiornarli continuamente e si sottoporli ad analisi continue».

La ricerca, realizzata nel pieno rispetto della privacy, alla fine ha dimostrato che l'utilizzo dei social network rendono trasparenti i processi di comunicazione delle mafie in cui "fan", simpatizzanti promuovono il "brand" attraverso un'estetica del potere che esalta il lusso e l'onore, e quindi il successo dell'organizzazione anche attraverso il ricordo di chi ha dato la vita e di chi ha patito il carcere per giungere a questo risultato. Tutte cose che Nicola Gratteri aveva già anticipato dieci anni fa, quando per la prima volta si incominciava a parlare di queste cose. I primi a comprendere l'importanza dei social media - racconta

lo studioso italoamericano Antonio Nicaso che prende la parola subito dopo Nicola Gratteri - sono stati i cartelli messicani, dando sfoggio della loro potenza militare, ma anche della loro esasperata violenza.

«Su Youtube postavano i video delle loro efferatezze, simili a quelle dei jihadisti che decapitavano i loro nemici. Quei video hanno fatto da apripista».

«Nel vortice di una violenza sempre più ibrida, vistosamente comunicativa, sono finiti anche webmasters, cantanti neomelodici, rapper e trapper. Si è passati dalle ballate che raccontavano le gesta dei rivoluzionari messicani ai narcocorrido, le musiche popolari che descrivono, a volte celebrandole, le imprese dei narcos».

«Oggi sui social media c'è di tutto. Senza più il filtro di un regista, di uno sceneggiatore, di un autore. Oggi sono loro a rappresentarsi, a raccontarsi, a celebrare il mondo dei nuovi ricchi che, grazie ai nar-

copesos, vestono Armani e girano in Ferrari al fianco di ragazze strepitose. Anche i mafiosi sono diventati prosumer, consumatori e produttori di quello che in Nord America viene definito "cyber-banging", ovvero l'esaltazione dei comportamenti, del tenore di vita di chi si è arricchito con i proventi delle attività criminali».

«Sembra quasi impossibile da credere, ma la cultura dei Meme sta prendendo il sopravvento su quella dei pizzini, contribuendo a svecchiare i miti del passato e a creare nuove narrazioni».

«La crescente iper-connettività - spiega bene il report della Fondazione Magna Grecia - ha portato a una diluizione dei confini tra la vita online e quella offline, con conseguenze significative sulla nostra antologia del presente».

E non a caso in prima fila ancora oggi c'è lui, Nicola Gratteri, il nemico numero uno di questa nuova Mafia digitale. ●

A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO

"CALABRIA, ITALIA" DI SANTO STRATI

Domeni sera, a Reggio, alle 19, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni", sarà presentato il libro "Calabria, Italia" di Santo Strati ed edito da Media&Book.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna "A las siete de la tarde" promosso dal Circolo Culturale Rhegium Julii. Per l'occasione sono previsti gli interventi del Presidente del Circolo ospitante Ezio Privitera e di Pino Bova per il Rhegium Julii. Seguiranno i commenti di Enzo Filardo e Mario Musolino. Le conclusioni saranno tratte dallo stesso autore.

Il testo, l'ennesimo omaggio che Santo Strati ha dedicato alla Calabria è stato recentemente presentato al Salone del libro di Torino nel padiglione della Regione Calabria.



Santo Strati è giornalista professionista dal 1974. Ha lavorato per quotidiani e periodici nazionali e per la RAI. Dal 2017 ha fondato e dirige il quotidiano web digitale Calabria live che gode di ampia diffusione in tutto il mondo. Nel 1972 ha scritto con Luigi Malafarina e Franco Bruno una storia monumentale sulla "Rivolta di Reggio". Buio a Reggio con cui ha conquistato il premio Rhegium Julii per la saggistica.

Nel 2016, con Peppino Accroglianò, ha dato alla luce Calabria nel cuore. Infine Calabria Italia. Santo Strati è stato inserito dalla Regione Calabria nel Comitato scientifico per i festeggiamenti del Centenario dalla nascita di Saverio Strati. Nel 2023 ha ricevuto il Premio Speciale Rhegium Julii per il Giornalismo. ●